



MORMANNO: COMUNITÀ OSPITALE?

di Nicola Perrelli



2800!, non è il titolo di un film o di un romanzo ambientato in un futuro molto lontano, ma il numero dei piccoli paesi d'Italia che rischiano lo spopolamento. La stima è del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il fenomeno non è ovviamente recente, affonda le radici già nell'epoca del boom economico, a cavallo degli anni '60, con la forte migrazione interna e l'urbanesimo che ne conseguì.

Oggi, vicini ormai al punto di non ritorno, c'è un crescendo di iniziative volte ad arginare il fenomeno. Sono infatti molte le istituzioni pubbliche e non che si adoperano, ognuna con modalità diverse, per la riqualificazione di questi piccoli centri urbani.

E' ormai chiaro a tutti che la loro tutela e valorizzazione in generale è fondamentale per mantenere e tramandare l'immenso patrimonio di cultura popolare che rappresentano. Diversamente questa ricchezza di tradizioni locali, di produzioni anche DOP e di energie spesso ignorate, andrà inesorabilmente perduta.

Nasce su questi presupposti l'associazione tra piccoli Comuni "I Borghi più belli d'Italia". Per raccogliere le istanze dei Sindaci più attenti e sensibili alla ripresa dei loro borghi, per contrastare il degrado causato da un'economia locale che non emerge, per sviluppare nelle nuove generazioni il senso di appartenenza al territorio. E promuovere, in sinergia con gli amministratori del luogo e le pro-loco, iniziative di ricerca, di progettazione e di sperimentazione di nuove politiche locali per migliorare il patrimonio urbano, basate in genere sul recupero edilizio ed ambientale. Migliorare insomma le condizioni sociali e la qualità della vita delle piccole comunità.

Di sicuro interesse, in tema d'innovative politiche locali, è il progetto pilota presentato nel mese di giugno dall'Associazione "I Borghi autentici d'Italia" in collaborazione con la Provincia dell'Aquila denominato "Comunità ospitali". L'idea è di proporre sul mercato turistico una nuova tipologia di offerta per accrescere la presenza di villeggianti e di potenziali nuovi residenti. I Comuni coinvolti si sono pertanto impegnati in un percorso di recupero della loro struttura urbana, di potenziamento dei servizi e di miglioramento del contesto sociale. Dovranno realizzare nell'arco di qualche anno una notevole capacità ricettiva in ambito extralberghiero per diventare "comunità ospitali". Luoghi dove la gente, turista o meno, proveniente da altre zone d'Italia o anche dall'estero, per

l'accoglienza e la partecipazione ai ritmi di vita del posto, potrà sentirsi non ospite ma residente, seppure temporaneo.

A questo punto la domanda sorge spontanea:



Mormanno, potrebbe divenire una “comunità ospitale”? Ne ha le caratteristiche? La vocazione?

A mio avviso sì e per tanti motivi. Intanto per la S.S. 19 che l'attraversa. Una strada che ha contribuito non poco alla emancipazione della paese. Può di primo acchitto sembrare anacronistico attribuire oggi ad una strada che ha perso d'importanza logistica un ruolo una volta vitale, ma tant'è.

L'opportunità di potere o a volte dover vedere “altro mondo” transitare nel tempo per l'attuale congestionato Corso Municipale ha indubbiamente dato una certa plasticità al modo di pensare e di ragionare, ad aprirsi agli altri. L'accoglienza e l'ospitalità verso il forestiero, per quanto mi consta, sono valori che ancora resistono, che contraddistinguono Mormanno da tanti altri paesi limitrofi. Non risulta negli annali alcunché sgarbo o sopruso verso persone ospitate. Non è poi tanto fuori luogo considerare il paese stazione climatica. Le risorse basilari ci sono tutte. La bellezza dell'ambiente, il Parco Nazionale del Pollino, che però al momento ha disatteso ogni benché minima aspettativa almeno nel nostro versante, il laghetto del Pantano, la gradevolezza del clima nei mesi estivi e le possibilità quasi inesauribili di passeggiate ed escursioni a vari livelli di quota e di difficoltà.

E' un caso, ma non lo sottovaluterei, Piazza Umberto I, centro nevralgico di tutte le attività e “inattività” di Mormanno, punto di riferimento di ogni interesse nonché salotto dei mormannesi, ha il suo omologo, fatte le debite proporzioni, con il *Salotto del Mondo*, la famosa Piazzetta di Capri: Piazza Umberto I e scusate se è poco.

Il tutto infine integrato da feste paesane, sagre, manifestazioni e rievocazioni storiche; occasioni per l'ospite di rilassarsi, di gustare piatti tipici. Un soggiorno in conclusione, breve o lungo che sia, nella tranquillità tipica di Mormanno.

Diamoci allora da fare!!

Per saperne di più:

<http://www.borghiautenticiditalia.it>